

IL BESTIARIO di SAN PIETRO

La **Basilica Vaticana** è popolata da migliaia **d'animali** di pietra, **bronzo**, o mosaico o **dipinti**. Tutt'altro che semplici **decorazioni**, essi occupano i loro **posti** per motivi ben **precisi**: celebrano i blasoni di **papi** e cardinali. Suggestiscono **simbologie** ed allegorie dai tratti a volte **misteriosi**, a volte **trasparenti**. Proteggono dal **Male** e invocano la **Grazia**. Uno studio pubblicato dal **Centro Nazionale delle Ricerche** di cui «Storia in Rete» anticipa dei **passi**, li mostra e li **spiega** uno per uno...

di Sandro Barbagallo

«**V**estibolo della cristianità», piazza San Pietro, la piazza più bella o almeno più spettacolare del mondo, spalanca le sue braccia ad accogliere una miriade di pellegrini. Non è un'immagine casuale o retorica. La piazza fu proprio immaginata dal Bernini con questo significato e un suo curiosissimo disegno ce lo dimostra. La Basilica Vaticana vi è apparentata al Corpo stesso del Cristo: le due grandi ali a porticato che fiancheggiano la piazza diventano le Sue braccia che, in un immenso abbraccio, si spingono avanti ad accogliere la massa dei fedeli. Ma Bernini, con un concetto ecumenico molto ardito per i suoi tempi, spiegò anche che quell'abbraccio doveva comprendere tutti: sia protestanti che dissidenti, per richiamarli all'ovile. Sì, proprio all'ovile! Vi è infatti un particolare curioso che spesso sfugge anche agli studiosi: la piazza, la Basilica e i Sacri Palazzi sono affollati di animali. Animali in marmo o in bronzo, in pietra o in legno, scolpiti o dipinti, che ci osservano senza mai farsi notare.

I primi animali che incontriamo sono i quattro leoni che sostengono l'obelisco. Al centro della piazza svetta

il monolito eretto ad Eliopoli, in Egitto, dal faraone Nencoreo come voto al Sole, che lo aveva guarito dalla cecità. Traslocato ad Alessandria da Caio Cornelio Gallo, magister fabrum e primo prefetto d'Egitto, nel 40 d.C. fu trasportato a Roma dall'Imperatore Caligola su un'enorme nave appositamente costruita ed innalzato al centro del suo circo nell'«*Ager Vaticanus*». Lo stesso circo in cui Nerone, oltre ad esercitarsi con la quadriga, martirizzò i primi cristiani. Fu proprio durante questa persecuzione che San Pietro subì il supplizio della crocifissione, «venendo poi sepolto appena dietro il circo, dove esisteva già una necropoli pagana». L'obelisco rimase in piedi per tutta l'antichità ed il Medioevo accanto alla Basilica Vaticana fino al 1586, quando per volere di Papa Sisto V, venne collocato nell'attuale posizione, per abbellire la piazza, ma soprattutto perché tutti coloro che qui giungono, incontrino il testimone muto del martirio di San Pietro». L'impresa fu condotta da Domenico Fontana. Terminati i lavori di imbracatura, durati sette mesi, il 10 settembre 1586 furono finiti i lavori di trasporto e il 16 successivo fu innalzato sulla base. Il 26, al termine di una solenne processione fu esorcizzato da ogni residuo di paganesimo e poi benedetto e consacrato mettendovi sopra la croce e sotto i quattro leoni bronzei con una testa e due corpi (nati dagli antichi astragali) che lo sostengono sulle groppe, realizzati su modello di Prospero Antici dallo scultore Ludovico Del Duca. La scelta di quest'animale non è stata del tut-



Aquile e leoni alla base dell'Obelisco di Piazza San Pietro, fatto portare a Roma da Caligola nel 40 d.C. e consacrato da Sisto V nel 1586 come testimone del martirio di san Pietro